

**22 MAR. 2019**

Data

Protocollo N° *116543* | 1

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: **Progetto Unico di Bonifica, relativo al Ex Punto Vendita Carburanti Italiana Petroli S.p.A. (già TotalErg S.p.A.) N007099 di Mogliano Veneto (TV), via Zermanesa 44. Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 26/02/2019.**

**Alla ditta Italiana Petroli S.p.a.**  
Viale dell'Industria, 92  
00144 Roma  
*gestionetecnica.totalerg@pec.totalerg.it*

**Al Comune di Mogliano Veneto**  
Settore ambiente  
Via Terraglio, 3  
31021 Mogliano Veneto (TV)  
*protocollo.comune.mogliano-veneto.tv@pecveneto.it*

**Alla Provincia di Treviso**  
Settore Ecologia e Ambiente  
via Cal di Breda, 116  
31100 – Treviso (TV)  
c.a. Dott. A. Tagliapietra  
*protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it*

**All' A.R.P.A.V.**  
Dipartimento Provinciale di Treviso  
via Santa Barbara, 5/a  
31100 – Treviso  
c.a. Dott. De. Dominicis  
*daptv@pec.arpav.it*

*p.c.*

**Alla Ditta Water&Soil Remediation S.r.l.**  
Via Donatori di Sangue, 13  
46010 Levada di Curtatone (MN)  
*remediation@pec.wsr.it*

Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Ambiente  
**Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia**  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941 - Fax 0412795944  
PEC: *ambiente@pec.regione.veneto.it*

Codice Univoco Ufficio LKUECV



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 26/02/2019.

Distinti saluti.

Il Direttore dell'Unità Organizzativa  
Bonifiche Ambientali e  
Progetto Venezia  
Dott. Paolo Campaci

PC/sf  
sf\_trasmissioneverbale\_API\_Mogliano.doc  
Tel. 041 - 2795941

Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Ambiente  
**Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia**  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941 - Fax 0412795944  
PEC: [ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:ambiente@pec.regione.veneto.it)

Codice Univoco Ufficio LKUECV



## **REGIONE DEL VENETO**

***Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia***

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

### **CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*

**26 febbraio 2019**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 67299 del 18 febbraio 2019, per il giorno 26 febbraio 2019, presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, rilevato l'assenza del Comune di Mogliano Veneto, dà inizio ai lavori.

**Proponente:** Italiana Petroli S.p.a.

**Area:** Comune di Mogliano Veneto (TV)

**Titolo:** Trasmissione documento WSR no.P01TV001-01 "Descrizione del sistema di Pump & Treat e delle attività propedeutiche alla bonifica del sito", relativo al ex PV carburanti Italiana Petroli S.p.A. (già TotalErg S.p.A.) NI007099 di Mogliano Veneto (TV), via Zermanesa 44.

Trasmesso con nota del 27/06/2018 prot. 2018/122 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 246362 del 28/06/2018.

Integrato da:

Titolo: trasmissione Documento WSR no.P01TV001-02 "Progetto Unico di Bonifica", relativo al Ex Punto Vendita Carburanti italiana petroli .p.A. (già TotalErg S.p.A.) N007099 di Mogliano Veneto (TV), via Zermanesa 44.

Trasmesso con nota del 07/02/2019 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 54684 del 08/02/2019.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame. La Conferenza di Servizi istruttoria del 07.08.2018 in merito al sito in esame ha richiesto specifiche integrazioni documentali con il fine di garantire la MISE in atto, la delimitazione

dell'area contaminata, l'esecuzione di misure soil gas, un monitoraggio dell'acqua di falda per implementare il documento di Analisi di Rischio di cui trattasi.

La ditta con il documento in esame da riscontro a tali prescrizioni presentando un documento di analisi di Rischio e progetto di bonifica. Sulla base delle risultanze dell'Analisi di Rischio esplicitate nei capitoli precedenti, emerge l'assenza di rischio relativamente alle matrici suolo superficiale, suolo profondo e acque sotterranee e per questo motivo non risultano necessari interventi di bonifica atti al ripristino della conformità delle suddette matrici. Permangono tuttavia delle criticità in corrispondenza dei POC, rappresentati dai piezometri di valle idrogeologica PZ1, PZ2 e PZ3.

Per quanto sopra si ritiene quanto di seguito:

1. Per poter chiudere il procedimento ambientale in esame la ditta deve eseguire n. 3 monitoraggi di collaudo di cui 1 eseguito in contraddittorio con ARPAV dai quali non emergano superamenti dei limiti tabellari.
2. La ditta deve inviare un dettaglio dei costi della bonifica specificando ogni singola voce di intervento.
3. Si chiede parere ad ARPAV in merito all'elaborazione dell'ADR riportata nel documento in esame.
4. La ditta deve inviare la documentazione necessaria all'ente gestore della fognatura per acquisire l'autorizzazione allo scarico dall'impianto di trattamento delle acque di falda proposto.

La dott.ssa Daniela Fiaccavento rappresentante dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso evidenzia quanto di seguito.

1. Rispetto alle prescrizioni della precedente CDS non è stato dato seguito alla verifica ed eventuale realizzazione di ulteriori sondaggi per verificare la delimitazione della sorgente di contaminazione, in particolare verso sud, est e nord del sito in esame. In generale, si ribadisce la necessità di verificare che nelle proprietà confinanti non vi siano superamenti dei limiti di legge applicabili.
3. Nell'individuazione delle sorgenti di contaminazione la ditta deve considerare per la definizione della geometria, i campioni di parete e di fondo scavo come "medi" e non puntuali. Si precisa che non sono stati prelevati campioni di parete scavo sul lato est e sud, quindi si dovrà tener conto per la delimitazione del primo sondaggio prossimo conforme. Inoltre, lungo il lato nord, il sondaggio S2 è stato prelevato all'interno dello scavo, quindi non fornisce una delimitazione areale e non può essere considerato nella definizione delle sorgenti superficiali.
4. Tra i percorsi di esposizione non è stato considerato il recettore outdoor on-site.
5. Per la definizione della velocità del vento si deve considerare il valore minimo delle medie annuali della serie storica considerata.
6. Premesso che, in generale, non è sufficiente un unico esito dei monitoraggi dei soil gas per approvare l'Analisi di Rischio, si rileva che la procedura di analisi di rischio va rivista in funzione delle linee guida ISPRA-SNPA, in particolare per quanto riguarda la valutazione degli esiti dei monitoraggi dei soil gas a fronte di un rischio definito non accettabile attraverso l'implementazione del software risknet 3.1.
7. Si richiede una valutazione tecnica a supporto dell'individuazione del raggio di influenza proposto per lo SVE-AS, eventualmente prevedendo delle prove pilota.
8. Si richiede di precisare il funzionamento del sistema AS/SVE in considerazione del fatto che sono indicati punti di immissione di ossigeno e di estrazione vapori unici e coincidenti.
9. Si chiede di chiarire in base a quali considerazioni i pozzi di AS/SVE sono stati progettati con profondità di 9 m da p.c.
10. Manca un computo metrico dettagliato, per cui non è chiaro se sia comprensivo di IVA, se si sia tenuto conto dei costi di monitoraggio, di decommissioning degli impianti, ecc.
11. La ditta dovrà presentare quanto prima a Veritas la richiesta di autorizzazione allo scarico per il pump&treat.
12. In attesa dell'autorizzazione allo scarico la ditta deve giustificare la corretta esecuzione di

uno spurgo mensile dei piezometri indicando le modalità stesse di spurgo e i volumi ad oggi estratti.

13. Per quanto riguarda il rumore emesso dagli impianti di progetto, dovrà essere richiesta apposita deroga al Comune, se necessaria, il quale potrà richiedere anche una misura fonometrica una volta che l'impianto sia a regime.

14. Per quanto riguarda gli obiettivi di bonifica, oltre al rispetto delle CSC ai POC nelle acque, si precisa che:

a. non essendo stato contemplato nell'AdR il percorso lisciviazione, anche i suoli insaturi e saturi contribuiscono al rischio per le acque sotterranee, pertanto, una volta raggiunte le CSC in falda dovranno essere eseguiti dei carotaggi nei terreni al fine di verificare le concentrazioni residue negli stessi che determinano l'assenza di rischio per le acque sotterranee.

b. qualora le modifiche richieste nell'Analisi di Rischio portino a definire anche un rischio non accettabile per il recettore sanitario, oltre a prevedere un'eventuale implementazione nel progetto di bonifica presentato al fine di ridurre a valori accettabili il rischio dovranno essere ridefiniti nuovi obiettivi di bonifica su tutte le sorgenti contaminate.

15. Per quanto riguarda i monitoraggi, in attesa dell'approvazione del progetto di bonifica si dovrà procedere con campionamenti trimestrali delle acque sotterranee e dei soil-gas.

16. Per poter concludere il collaudo delle acque sotterranee, si ritiene necessario avere almeno 4 campionamenti trimestrali con il rispetto delle CSC.

Il dott. Alessandro Gnocchi rappresentante della Provincia di Treviso concorda con quanto espresso da ARPAV ed evidenzia che la ditta non ha risposto alla prescrizione 2 del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 07.08.19 in merito all'individuazione delle proprietà poste in vicinanza del sito in esame. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera si ravvisa l'assenza del dimensionamento dell'impianto di abbattimento. Al riguardo dovrà essere individuata l'efficienza minima di abbattimento dei contaminanti per valutare il possibile raggiungimento delle condizioni di breakthrough dei carboni attivi, fatta salva la necessità di garantire il rispetto dei limiti, per le specifiche sostanze presenti, di cui alla parte V, allegato I, con specifico riferimento alla parte II del medesimo allegato, del D.Lgs. n. 152/2006. Al riguardo, pur essendo utile il controllo periodico delle emissioni di COV per la verifica di efficienza del sistema almeno una volta all'anno dovranno essere determinate le concentrazioni delle sostanze inquinanti estratte per la verifica del rispetto dei limiti succitati.

Il Presidente ritiene che a seguito dell'esame della documentazione presentata la ditta non ha dato una completa risposta alle prescrizioni impartite dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.08.19. Viste le contaminazioni rilevate nell'acqua di falda e la direzione di flusso si ritiene che la ditta debba mettere in atto un'adeguata misura di messa in sicurezza di emergenza per evitare il propagarsi della contaminazione nelle aree limitrofe con eventuali conseguenti rischi igienico sanitari inserendo pertanto dei punti di monitoraggio a valle da concordare con ARPAV.

Vengono fatti entrare i rappresentanti della ditta proponente e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

**Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere l'approvazione del documento di Analisi di Rischio e Progetto di Bonifica della falda in esame in attesa che la ditta di seguito alle osservazioni riportate nel presente verbale e alle seguenti prescrizioni:**

1. La ditta deve rispondere in maniera esaustiva a tutte le prescrizioni impartite dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 07.08.2018.
2. Rispetto alle prescrizioni della precedente CDS non è stato dato seguito alla verifica ed

eventuale realizzazione di ulteriori sondaggi per verificare la delimitazione della sorgente di contaminazione, in particolare verso sud, est e nord del sito in esame. Si ribadisce pertanto la necessità di verificare che nelle proprietà confinanti non vi siano superamenti dei limiti di legge applicabili in base alla destinazione d'uso specifica delle medesime proprietà.

3. Nell'individuazione delle sorgenti di contaminazione la ditta deve considerare per la definizione della geometria, i campioni di parete e di fondo scavo come "medi" e non puntuali. Si precisa che non sono stati prelevati campioni di parete scavo sul lato est e sud, quindi si dovrà tener conto per la delimitazione il primo sondaggio prossimo conforme. Inoltre, lungo il lato nord, il sondaggio S2 è stato prelevato all'interno dello scavo, quindi non fornisce una delimitazione areale e non può essere considerato nella definizione delle sorgenti superficiali.
4. Tra i percorsi di esposizione deve essere considerato il recettore outdoor on-site. Per la definizione della velocità del vento si deve considerare il valore minimo delle medie annuali della serie storica considerata.
5. L'elaborazione dell'Analisi di Rischio va rivista in funzione delle linee guida ISPRA-SNPA, in particolare per quanto riguarda la valutazione degli esiti dei monitoraggi dei soil gas a fronte di un rischio definito non accettabile attraverso l'implementazione del software risknet 3.1.
6. La ditta deve eseguire una valutazione tecnica a supporto dell'individuazione del raggio di influenza proposto per lo SVE-AS, eventualmente prevedendo una prova pilota.
7. Si richiede di precisare il funzionamento del sistema AS/SVE in considerazione del fatto che sono indicati punti di immissione di ossigeno e di estrazione vapori unici e coincidenti.
8. Si chiede di chiarire in base a quali considerazioni/valutazioni tecniche i pozzi di AS/SVE sono stati progettati con profondità a 9 m da p.c.
9. Dovranno essere precisati il dimensionamento dell'impianto di abbattimento delle emissioni, l'indicazione delle sostanze presenti in ragione dei contaminati estratti dalle matrici ambientali, l'efficienza minima di abbattimento prevista anche in relazione alla necessità di garantire i limiti alle emissioni di cui alla parte V, allegato I, con specifico riferimento alla parte II del medesimo allegato, del D.Lgs. n. 152/2006 nonché le modalità (metodi e procedure) per la verifica del rispetto dei limiti che dovrà avere frequenza almeno annuale.
10. La ditta deve inviare un computo metrico dettagliato, comprensivo di IVA e di tutti gli interventi proposti.
11. La ditta dovrà presentare quanto prima a Veritas la richiesta di autorizzazione allo scarico per il pump&treat.
12. In attesa dell'autorizzazione allo scarico dall'impianto di P&T la ditta deve giustificare la corretta esecuzione dell'emungimento mensile dei piezometri indicando le modalità stesse e i volumi ad oggi estratti.
13. Per quanto riguarda il rumore emesso dagli impianti di progetto, dovrà essere richiesta apposita deroga al Comune, se necessaria, che potrà richiedere anche una misura fonometrica una volta che l'impianto sia a regime.
14. Per quanto riguarda gli obiettivi di bonifica, oltre al rispetto delle CSC ai POC nelle acque, si precisa che:
  - a. non essendo stato contemplato nell'AdR il percorso lisciviazione, anche i suoli insaturi e saturi contribuiscono al rischio per le acque sotterranee, pertanto, una volta raggiunte le CSC in falda dovranno essere eseguiti dei carotaggi nei terreni al fine di verificare le concentrazioni residue negli stessi che determinano l'assenza di rischio per le acque sotterranee.
  - b. qualora le modifiche richieste nell'Analisi di Rischio portino a definire anche un rischio non accettabile per il recettore sanitario, oltre a prevedere un'eventuale implementazione nel progetto di bonifica presentato al fine di ridurre a valori

accettabili il rischio dovranno essere ridefiniti nuovi obiettivi di bonifica su tutte le sorgenti contaminate. In relazione a quanto sopra, la definizione di nuove o più precise CSR per il sito o di nuovi obiettivi richiederà la necessità della loro formale approvazione da parte dell'Autorità competente.

15. Per quanto riguarda i monitoraggi, in attesa dell'approvazione del progetto di bonifica si dovrà procedere con campionamenti trimestrali delle acque sotterranee e dei soil-gas.
16. Per poter concludere il collaudo delle acque sotterranee, si ritiene necessario avere almeno 4 campionamenti trimestrali con il rispetto delle CSC di cui uno eseguito di concerto con ARPAV.

**Il termine entro cui approvare il documento in esame già comunicato con Ns. nota prot. 307581 del 23/07/2018, viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti che dovranno essere presentati entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale.**

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina

Il Presidente  
Dott. Paolo Campaci

*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Dott. P. Campaci – Regione Veneto  
Dott. S. Fassina – Regione Veneto  
Dott. A. Gnocchi – Provincia di Treviso  
Dott.ssa D. Fiaccavento – ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso  
Dott.ssa L. Ziraldo – ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso

*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Paolo Borsari  
Gabriele Capri

Water & Soil Remediation S.r.l.  
Stantec S.p.a.

